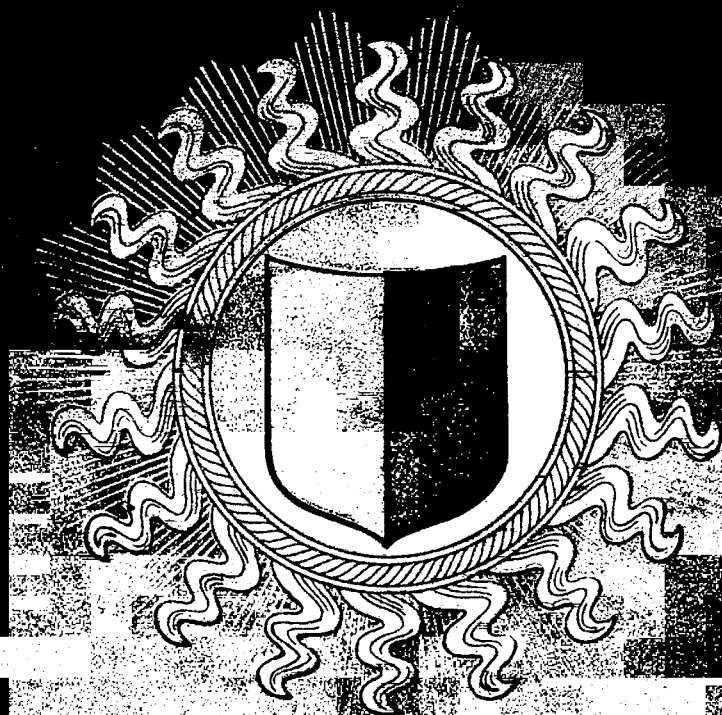


Sale 1 Loggia A. 5. 4354

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

SETTEMBRE 1954

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE



STUDI TASSIANI

N. 4[°]

Vol. XXVIII (NUOVA SERIE APRILE-SETTEMBRE)

N. 2-3

TIPOGRAFIA EDITRICE G. SECOMANDI - BERGAMO

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al Vol. XXVIII - 1954 di BERGOMVM

BIBLIOTECA CIVICA - VIA T. TASSO, 4 - BERGAMO

In abbonamento a BERGOMVM fascicolo separato L. 900.—

SOMMARIO

	Pagine
<i>Premessa</i>	1-2
SAGGI E STUDI:	
U. LEO: <i>Torquato Tasso alle soglie del secentismo</i>	3-17
F. CHIAPPELLI: <i>Clorinda</i>	19-22
G. PETROCCHI: <i>Un nuovo manoscritto della «Liberata»</i>	23-36
B. T. SOZZI: <i>La fortuna letteraria del Tasso</i>	37-45
BIBLIOGRAFIA:	
A. TORTORETO: <i>Gli studi tassiani in Germania e Scandinavia</i> (saggio bibliografico)	47-56
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti studi tassiani (1953)</i>	57-66
MISCELLANEA:	
B. T. SOZZI: <i>Nota sui «Dialoghi» del Tasso</i>	67-76
M. FASULO: <i>Cornelia Tasso</i>	77-79
B. T. SOZZI: <i>Il Convegno di studi tassiani a Ferrara</i>	81-89
RECENSIONI E SEGNALAZIONI:	
A. DI PIETRO: <i>I primi canti del «Gottifredo»</i> (B. T. SOZZI)	91
G. GETTO: <i>La corte estense di Ferrara</i> (B. T. SOZZI)	92-93
R. RAMAT: <i>Lettura del Tasso minore</i> (S. ROMAGNOLI)	93-94
R. RAMAT: <i>L'«Aminta»; La «Gerusalemme Liberata»</i> (B. T. SOZZI)	94-96
L. RUSSO: <i>Il linguaggio poetico della «Gerusalemme»</i> (B. T. SOZZI)	96-97
L. RUSSO: <i>Il carattere storico della «Gerusalemme»</i> (B. T. SOZZI)	98-99
B. T. SOZZI: <i>Studi sul Tasso</i> (L. CARETTI)	99-105
C. VARESE: <i>T. Tasso nella storia della critica</i> (B. T. SOZZI)	106
NOTIZIARIO	109-112
APPENDICE:	
<i>Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli. Studi sul Tasso</i>	33-(4

PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM

Associazione all'annata XLVII	Italia e Colonie L. 1000
	All'Estero L. 2000
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia e Colonie L. 400
	All'Estero L. 600

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507, intestato: AMMINISTRAZIONE «BERGOMVM» — Bollettino della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo

0.1251

STVDI TASSIANI

Anno IV — 1954

N. 4

Confortato da sempre più numerosi e autorevoli consensi di adesione alle sue iniziative e di riconoscimento per le caratteristiche di questa sua pubblicazione, il Centro di Studi Tassiani ne presenta il quarto fascicolo nella oramai stabilita impostazione delle sue due parti distinte: quella costituita dalle rubriche di incremento e di informazione in ordine agli studi sul Tasso, e quella, a sè e separabile, dedicata alla Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli.

Quest'anno 1954 è stato particolarmente avventurato per la riviviscenza del mondo tassesco e per il consapevole approfondimento della sua essenza, dei suoi motivi e dei suoi valori d'arte, di testimonianza civile e di universale umanità.

Accanto alla perseverante operosità dello stesso Centro di Studi Tassiani ed alle pubblicazioni degli studiosi di cui questo medesimo fascicolo dà notizia, si sono avute infatti, in Ferrara, cadendo i dieci anni dal centenario della nascita del Poeta, non potuto celebrare nel 1944 per la tragedia in cui si dibatteva il mondo, le celebrazioni tassiane con un convegno di rievocazioni e di critica particolarmente fecondo.

Anche questo quarto fascicolo — che si inquadra nel programma ideale di celebrazione continuata e fedele da parte della Città dalla quale venne a Torquato « in riva al gran Tirren famoso padre », programma che il Centro di Studi Tassiani ha fatto proprio — non si diparte da quel carattere di impegno critico e scientifico annunciato nei fascicoli precedenti, e che STVDI TASSIANI intende mantenere senza evasioni o disponibilità meramente volgarizzatrici, o tali da non risultare apportatrici di qualche contributo, modesto magari, ma in ogni caso effettivo.

E in questo spirito è, prima di tutto, la nota di Ulrich Leo, sommario efficacemente introduttivo alla lettura del volume Torquato Tasso, Studien zur Vorgeschichte des Seicentismo, 1951, già da noi precedentemente segnalato: uno scritto che propone un orientamento critico personale (e come tale meritevole di essere conosciuto e liberamente considerato) e una particolare metodologia, volta a cogliere, a traverso la parola e l'espressione riguardate ed intese come « proiezione » dell'io profondo, la segreta dinamica della poesia, dell'arte e della personalità del Tasso; sono, poi, i contributi di critica e di indagine estetica, filologica e storica di Fredi Chiappelli, Giorgio Petrocchi e B. Tommaso Sozzi; e quelli bibliografici di Alessandro Tortoreto, il quale, a seguito del quadro informativo sul Tasso nel mondo iberico, ci dà ora quello sul Tasso nel mondo germanico e scandinavo, e, dopo la rassegna bibliografica tassiana dal 1946 al 1951 (integrativa delle bibliografie già a stampa), e quella del 1952, dei fascicoli precedenti, ci dà, ora, quella del 1953.

La seconda puntata della Bibliografia tassiana (studi sul Tasso) completa, in fine, il fascicolo, nella ricchezza e nella organicità del suo insieme.

Il Centro rivolge, anche questa volta, il suo ringraziamento ai collaboratori illustri, alle persone, agli enti, alle amministrazioni, che, con l'opera disinteressata ed il generoso sostegno, cooperano e partecipano alla migliore attuazione del suo programma, impegnato in uno dei più importanti e suggestivi settori del mondo culturale; augurandosi di poter illustrare la sua rivista anche del nome di altri studiosi del Tasso, dai quali gradirà ogni originale contributo di scritti; ripetendo l'invito ad autori ed editori di far pervenire copia delle loro pubblicazioni d'argomento tassiano per recensione o segnalazione.

CORNELIA TASSO (*)

Dopo molti anni di ricerche, ho trovato la data, fin'oggi ignorata dai biografi, della morte di Cornelia Tasso sorella dell'epico poeta delle Crociate.

Premetto queste notizie: nata in Salerno nel 1536 da Bernardo e da Porzia dei Rossi, venne coi genitori a Sorrento nella primavera del 1543, dimorando nella Casa Mastrogiudice a Prospetto, dove, li 11 Marzo 1544, nacque Torquato. In Ottobre, Bernardo scrivendo a T. della Torre (l. 1220) già affermava « di essere felice in compagnia di una bellissima ed onesta moglie, con una bellissima figlia ». Nel Settembre 1545 la famiglia ritornò di nuovo a Salerno, ma avendo Bernardo dovuto seguire in guerra il Principe Sanseverino, del quale era Segretario, la moglie e Torquato presero dimora a Napoli presso Anton Maria dei Rossi, mentre Cornelia veniva nel 1550 messa, per istruirsi, in un Monastero di Sorrento, come opina il Capasso (p. 129). Ed il padre le scriveva un'affettuosissima lettera « sperando di avere da lei chiusi gli occhi morendo ». Invece dovea egli vivere ancora, ramingo ed esule, col principe, senza più rivedere la diletta figlia, la quale nel 1551 si ritirò dove era la madre in Napoli.

Il misero Bernardo, nel 1554, ebbe licenza dal Principe di ritirarsi in Roma, dove voleva venissero la moglie e la figlia; ma solo Torquato potette raggiungerlo, mentre Porzia e Cornelia si ritirarono nel « Monastero di S. Sesto » (poi annesso all'altro di « S. Marcellino ») dove la povera madre morì nel Gennaio del 1556 e la Cornelia andò ad abitare presso la Nobile Giovanna Mastrogiudice.

Due anni dopo ella sposò Marzio Sersale, patrizio di Sorrento, dove venne nella casa Sersale in via S. Felice (oggi via S. Nicola, n. 29). Pochi giorni appresso, nella notte del 13 Giugno 1558, i Turchi invasero Sorrento, prendendovi schiavi circa 2000 persone, tra le quali la madre e la sorella di Marzio, che con Cornelia si salvò fuggendo per un sotterraneo fin fuori la città e raggiungendo Agerola.

(*) Col consenso dell'autore, riportiamo da *La Riviera* (Napoli, 15 marzo 1945) questo articolo d'interesse documentario per la biografia di Torquato Tasso.

Ritornati indi a Sorrento, nacquero: Anna (1560), Isabella (1561), Porzia (1563), Antonino (1564) ed Alessandro (1566). Cornelia nel censimento del 1561 figura di a. 25.

Nel 1569 moriva Bernardo ad Ostilia e nel 1574 Marzio Sersale a Sorrento.

Nell'estate del 1577, Torquato « fuggendo sdegno di Principi e di fortuna » era accolto dalla sorella nella di lei casa, dove dimorò fino ai primi di Dicembre.

Cornelia, rimasta vedova e sola, dappoichè non si era maritata, Porzia ed Ippolita monacate, Antonino ed Alessandro in viaggio in Italia; accettò come marito Giovan Ferrante Spasiano, anche lui nobile Sorrentino, redigendosi prima i « capitoli » retratti dal Notoio Giulio Guarracino li 7 Gennaio 1579, da me rinvenuti nell'Archivio Notarile di Napoli.

Il matrimonio fu celebrato addì 21 Gennaio 1579, e Cornelia andò ad abitare nel palazzo degli Spasiano al borgo della Città, ed ivi nacque Lucrezia, poi sposa a Luigi Donnorsò di Sorrento.

Adunque, in un grosso volume manoscritto da Francesco Donnorsò e poi da un suo figlio, dal 1613 al 1724, contenente ricordi delle persone e rendite di famiglia, volume gentilmente donato alla biblioteca del « Museo Correale » dall'Ing. Giuseppe Gargiulo, figlio del fu cav. Silvio Salvatore (il poeta dialettale Saltovar), a pagina 159, vi sono le seguenti notizie che trascrivo:

« La sig.ra D. Cornelia Tasso di Bernardo e sorella di Torquato, si casò due volte, la prima fu il Sig. Marzio Sersale (poi) padre di Antonino ed Alessandro Sersale, nel 2° matrimonio si casò con il Sig. Giovan Ferrante Spasiano (indi) padre di D. Lucrezia, e ne nacque essa Lucrezia et non altri figli, essa unica, come dai capitoli matrimoniali (di Cornelia) 7 Gen. 1579 per Nr. Giulio Guarracino, folio 387 ».

A fianco vi sono queste importanti annotazioni:

« Cornelia Tasso morì alli 4 di Giugno 1581 ».

« Giovan Ferrante morì alli 4 di Agosto 1585 ».

Il 1° libro dei defunti, della Parrocchia di Sorrento, cortesemente fattomi esaminare dal Parroco Canonico A. Montorsi, s'inizia col 1587, quindi posteriore anche al 1585. Pure nelle altre Chiese da Massa a Meta, non sono segnate le persone di cui sopra.

Esiste invece una lettera (32) da Torquato diretta addì 15 Nov. 1582 al cognato G. F. Spasiano in Napoli, chiedente notizie di Cornelia, ma non ebbe risposta; perciò è da ritenersi che i coniugi ivi trasferitisi dopo il 1580, vi morirono.

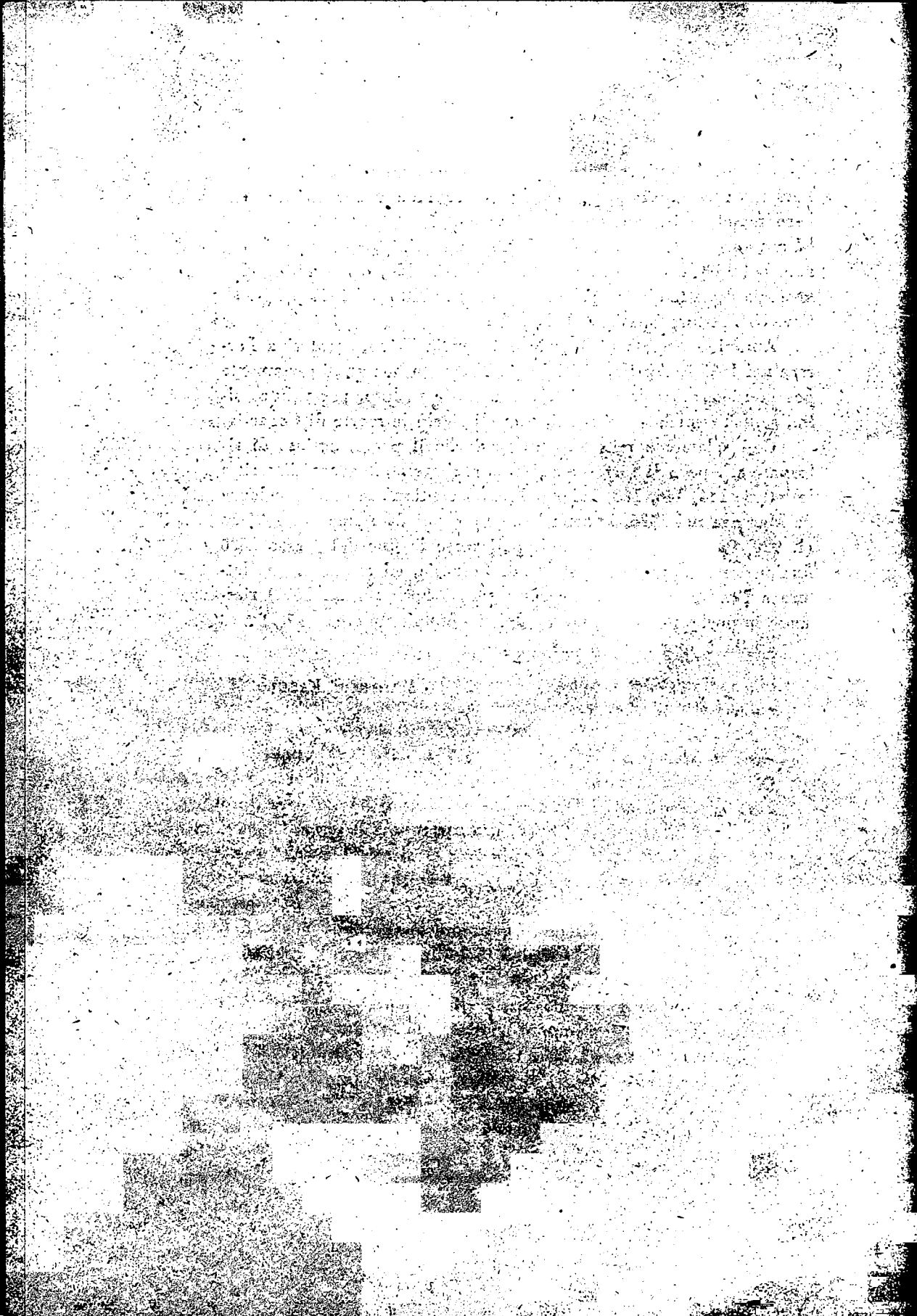
Giovan Antonio e Nicolangelo Spasiano, creduti figli di Giov. Ferrante e della Tasso, per essersi ora conosciuto che essi non ebbero maschi, risultano invece, il primo, fratello di G. Ferrante, ed era ancora vivente nel 1605, e Nicolangelo di Vespasiano nipote, nato nel 1596 e che poi sposò Lucrezia Ristaldo, come nella « Genealogia della famiglia Spasiano » da me redatto nel 1927 pel N. U. Cav. Uff. Arturo Spasiano di Napoli.

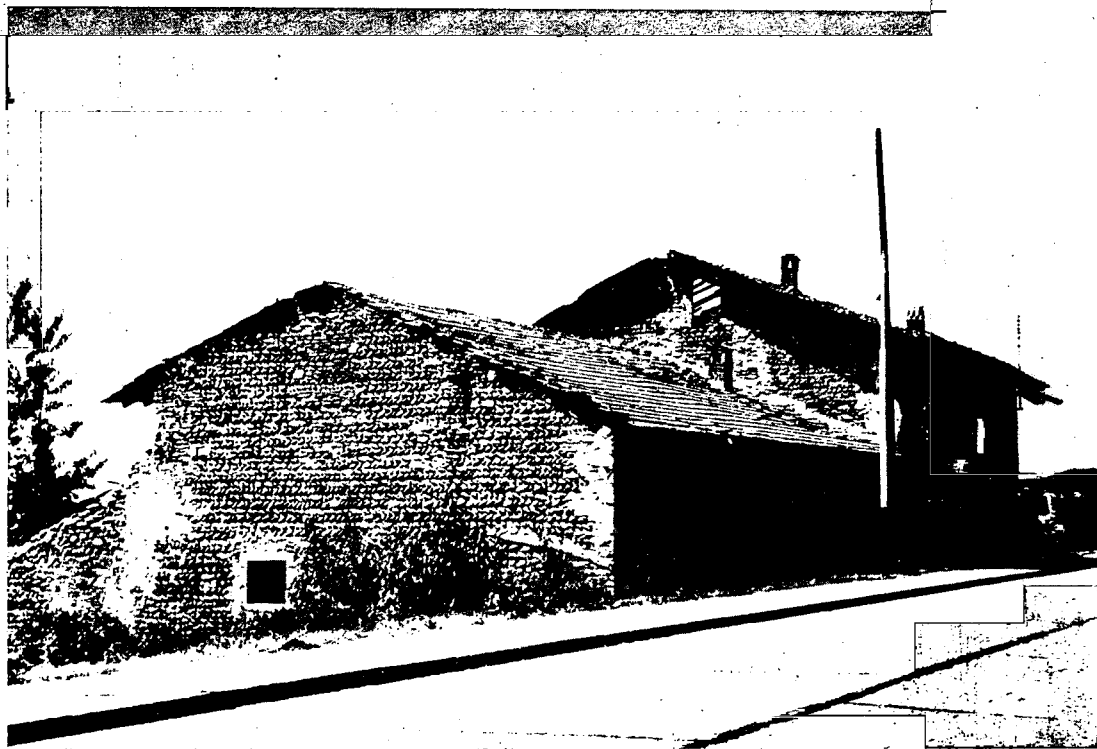
Antonino Sersale di Marzio e Cornelia Tasso, recatosi a Ferrara nel 1585 in Aprile, visitò lo zio Torquato, ma quasi certamente per non aggravare la di lui tristezza quale recluso, per voluta follia, sotto l'Ospedale dei matti, non gli rivelò la morte di Cornelia.

Così solamente potrebbe spiegarsi che il poeta, ansioso di ritornare alla pace di Sorrento e rivedere la sorella, le aveva già scritto le lettere 144, 146, 160, 161 nel 1581, e continuò la corrispondenza da Mantova nel 1586, appena liberato, e poi da Roma nel 1587-88 (l. 920, 927, 945). Venuto a Napoli verso la fine del Marzo 1588 finalmente vi apprese la perdita di Cornelia, ed allora in una lettera a Fra Fabiano (già suo confessore a Sorrento nel 1577) riasunse in poche parole un poema del suo doppio dolore:

« Ella è morta, io malvivo! ».

MANFREDI FASULO





Villa di Ercole Tasso sulla strada statale da Bergamo a Seriate



Villa di Ercole Tasso: particolare